C12048 - BANCA SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO/RAMO DI AZIENDA DI CREDITO COOPERATIVO INTERPROVINCIALE VENETO
Provvedimento n. 26079

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO
NELLA SUA ADUNANZA del 15 giugno 2016;

SENTITO il Relatore dottoressa Gabriella Muscolo;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione della società Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A., pervenuta in data 6 maggio 2016;

VISTO il parere dell'IVASS, pervenuto in data 6 giugno 2016, a seguito della richiesta ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n. 287/90;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

Banca Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A. (nel seguito, anche 'Banca Sviluppo') è una società che opera in Italia nel settore bancario tradizionale. Banca Sviluppo è controllata da Iccrea Holding, la holding finanziaria posta a capo dell'omonimo gruppo (di seguito, anche 'Gruppo Iccrea') attiva nei mercati del credito, del risparmio gestito, delle assicurazioni e nell'offerta di prodotti e servizi alle Banche di Credito Cooperativo ("BCC") e alle Casse Rurali.
Il fatturato realizzato in Italia a livello consolidato dal Gruppo Iccrea, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, è stato pari, nel 2014, a circa *[4-5]*[1] miliardi di euro.
Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa (di seguito, anche 'Crediveneto') è una società cooperativa attiva nel settore bancario tradizionale nonché nel settore del risparmio amministrato, del risparmio gestito, del credito al consumo e nel settore assicurativo.
Il fatturato realizzato in Italia da Crediveneto, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, è stato pari, nel 2014, a circa *[100-495]* milioni di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Preliminarmente si rappresenta che l'operazione si inserisce nel generale contesto di crisi che ha interessato il settore bancario negli ultimi mesi e, nello specifico, nell'ambito degli interventi di Banca Sviluppo in favore di Banche di Credito Cooperativo (nel seguito, anche 'BCC') in situazione di crisi o di dissesto finanziario tale da pregiudicarne l'operatività e la stabilità. Si premette, altresì, che presupposto dell'operazione è la liquidazione coatta amministrativa di Crediveneto predisposta con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze su proposta della Banca d'Italia.
In tale contesto, Banca Sviluppo acquisterà tutte le attività e le passività di Crediveneto e, per conseguenza, ne eserciterà il controllo esclusivo. Non saranno oggetto di acquisizione le sofferenze di Crediveneto, che saranno acquistate da un veicolo che cartolarizzerà gli attivi ed emetterà titoli il cui classamento avverrà sulle BCC.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Operazione, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un ramo d'azienda, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *b*), della legge n. 287/90.
Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della stessa legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge, è stato superiore a 495 milioni di euro e il fatturato del ramo di azienda di cui è prevista l'acquisizione è superiore a 50 milioni di euro.

IV. IL PARERE DELL'IVASS

Con parere pervenuto in data 6 giugno 2016, l'IVASS non ha evidenziato nell'operazione la sussistenza di elementi idonei ad alterare l'assetto concorrenziale nei mercati assicurativi.

V. VALUTAZIONI

L'Operazione interessa diversi mercati ricompresi nel settore bancario tradizionale (impieghi e raccolta), nonché nel settore del risparmio amministrato, del risparmio gestito, del credito al consumo e nel settore assicurativo.

---

[1] *[Nella presente versione alcuni dati sono omessi, in quanto sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni].*

a) Mercati della raccolta bancaria

Il mercato della raccolta bancaria identifica l'insieme della raccolta diretta bancaria da clientela ordinaria mediante conti correnti liberi e vincolati, depositi a risparmio, buoni fruttiferi, nonché i certificati di deposito. In tale definizione del mercato della raccolta non è compresa la raccolta postale. In considerazione della scarsa mobilità dal lato della domanda, il mercato della raccolta bancaria ha rilevanza territoriale provinciale.
Con riguardo alla raccolta bancaria, l'attività delle Parti si sovrappone esclusivamente nella provincia di Padova dove, nel 2015, le quote di mercato di Banca Sviluppo e Crediveneto risultavano entrambe inferiori all'1%.
Pertanto, alla luce dell'esiguità delle quote di mercato delle Parti, si ritiene che l'operazione non sia idonea a modificare, in modo significativo, l'assetto concorrenziale nel mercato della raccolta bancaria.

b) Mercati degli impieghi

Nell'ambito degli impieghi sono convenzionalmente compresi, nelle diverse e possibili forme tecniche, il credito a breve, medio e a lungo termine. Dal punto di vista della domanda, gli impieghi possono essere distinti in base alla tipologia di soggetti a favore dei quali vengono effettuati, e segnatamente: *(i)* famiglie consumatrici; *(ii)* famiglie produttrici-imprese di piccole dimensioni; *(iii)* imprese di medie e grandi dimensioni; e *(iv)* enti pubblici. Queste diverse categorie di soggetti, infatti, esprimono differenti esigenze di finanziamento, in relazione alle quali le banche offrono prodotti/servizi diversificati, e costituiscono, per tali ragioni, altrettanti mercati del prodotto rilevanti.
Le diverse forme di domanda espressa sembrano caratterizzate anche da differenze in termini di mobilità, e quindi di disponibilità a sostituire l'offerta attraverso la ricerca di altri impieghi su aree geografiche più o meno ampie. In particolare, i mercati degli impieghi alle famiglie e alle piccole imprese presentano una dimensione essenzialmente provinciale, mentre i mercati degli impieghi alle imprese medio-grandi e agli enti pubblici appaiono avere una dimensione geografica regionale.
Anche nel mercato degli impieghi, le attività di Banca Sviluppo e Crediveneto si sovrappongono esclusivamente nella provincia di Padova, con quote di mercato congiunte che, nel 2015, prendendo in considerazione la dimensione geografica più stringente, ovvero quella provinciale, risultavano inferiori all'1%.
Pertanto, alla luce dell'esiguità delle quote di mercato delle Parti, anche nel mercato degli impeghi, l'operazione non è idonea ad alterare in maniera significativa l'assetto concorrenziale.

c) Risparmio amministrato

I servizi del risparmio amministrato ricomprendono l'attività di raccolta, trasmissione e negoziazione di ordini in strumenti finanziari che, nello specifico, consistono nella compravendita, ai fini di investimento, di strumenti finanziari per conto di un investitore che ha effettuato il conferimento di singoli ordini ai medesimi intermediari.
Il servizio è quindi composto da due fasi: in una prima fase avviene la raccolta degli ordini di investimento da parte dell'intermediario e la loro eventuale trasmissione ad un altro intermediario negoziatore; successivamente avviene l'effettiva esecuzione degli ordini, ovvero la negoziazione dei titoli sui mercati finanziari regolamentati e anche non regolamentati.
L'erogazione dei servizi relativi al mercato del risparmio amministrato risulta strettamente legata con l'attività bancaria tradizionale e, in particolare, con il mercato della raccolta bancaria, in considerazione dell'elevata correlazione tra la detenzione di un conto corrente e di un conto titoli presso il medesimo istituto bancario[2].
I confini del mercato rilevante, dal punto di vista geografico, sono provinciali in considerazione della limitata disponibilità alla mobilità da parte della clientela finale.
L'attività delle Parti in tale mercato, alla luce delle caratteristiche descritte, è direttamente riconducibile alle quote rilevate nel mercato della raccolta bancaria che, pertanto, ne rappresenta una *proxy*. L'unica provincia in cui le attività di Banca Sviluppo e Crediveneto si sovrappongono è quella di Padova dove le Parti detengono delle quote di mercato entrambe inferiori all'1%.
Pertanto, si ritiene che l'operazione non sia idonea a modificare, in modo significativo, l'assetto concorrenziale nel mercato del risparmio amministrato.

d) Mercato del risparmio gestito

Nell'ambito del settore del risparmio gestito sono ricomprese diverse attività, che corrispondono a distinti mercati del prodotto, e che sono connesse alla: *(i)* gestione di fondi comuni d'investimento mobiliare; *(ii)* gestione su base individuale di patrimoni mobiliari (GPM) e in fondi (GPF); e *(iii)* gestione di prodotti della previdenza complementare.
Inoltre, i servizi offerti nell'ambito del risparmio gestito hanno tipicamente una fase della gestione a monte e una fase della distribuzione a valle, ciascuna delle quali porta a individuare mercati distinti lungo la filiera, sia in termini geografici che di prodotto.
La fase della produzione ha una dimensione geografica nazionale, essendo di norma centralizzata e omogenea su tutto il territorio italiano. Per quanto riguarda il mercato della distribuzione, invece, considerando la mobilità della domanda, la dimensione geografica appare correttamente definita a livello provinciale.

---

[2] *[Si veda, in proposito, C8660 – UNICREDIT/CAPITALIA, provv. n. 17283 del 18 settembre 2007].*

Banca Sviluppo e Crediveneto sono attive in tale mercato nella sola fase distributiva, sovrapponendosi nella sola provincia di Padova; inoltre, Crediveneto è già attiva nel collocamento, in quanto appartenente al sistema delle BCC, di prodotti e servizi del Gruppo Iccrea.
Pertanto, si ritiene che, nel mercato distributivo della gestione del risparmio, l'operazione non sia idonea a destare preoccupazioni concorrenziali, in quanto non sono riscontrabili modifiche significative alle condizioni dell'offerta.

e) Mercato del credito al consumo

Per credito al consumo si intende il credito, sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra facilitazione finanziaria, a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Il credito al consumo può essere distinto nelle categorie del credito finalizzato all'acquisto di beni specifici e del credito diretto, quest'ultimo assimilabile alle forme di prestito personale.
Da un punto di vista geografico, la dimensione del mercato del credito diretto risulta circoscritta entro i confini regionali; per quanto riguarda il credito finalizzato, in considerazione dell'omogeneità delle caratteristiche di produzione e di commercializzazione, la dimensione rilevante è nazionale.
Le Parti, in quanto appartenenti al sistema delle BCC, sono già attive nel collocamento di prodotti e servizi del Gruppo Iccrea e, in particolare, i prodotti BCC Credito Consumo.
Pertanto, si ritiene che, anche nel mercato del credito al consumo, l'operazione non sia idonea a destare preoccupazioni concorrenziali, in quanto non sono riscontrabili modifiche significative alle condizioni dell'offerta.

f) Mercato assicurativo

Con riferimento ai mercati dell'assicurazione vita e danni, per consolidato orientamento dell'Autorità, ciascun ramo dei comparti assicurativi vita e danni rappresenta un distinto mercato. Tale distinzione rispetto ai singoli rami assicurativi si fonda, principalmente, sull'oggetto del servizio reso, sui rischi assunti e sull'obiettivo di copertura assicurativa espresso dalla domanda di ogni singolo ramo. Inoltre, i mercati assicurativi danni e vita sono distinti, ciascuno, tra fase produttiva, avente dimensione geografica nazionale, e fase distributiva che si caratterizza per la sua dimensione provinciale.
L'operazione interessa esclusivamente i mercati distributivi dei rami vita e danni nella provincia di Padova, dove entrambe le Parti distribuiscono i prodotti di BCC Assicurazioni e BCC Vita, con delle quote di mercato congiunte inferiori all'1%.
Pertanto, in tali mercati si ritiene che l'operazione non sollevi preoccupazioni concorrenziali, in quanto non sono riscontrabili modifiche significative alle condizioni di offerta.

In conclusione, in ragione delle considerazioni sopra esposte, non si ritiene che la concentrazione in esame sia idonea a modificare, in modo significativo, l'assetto concorrenziale in alcuno dei mercati rilevanti analizzati.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate ed al Ministro dello Sviluppo Economico.

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Chieppa

IL PRESIDENTE
Giovanni Pitruzzella